

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Nuove rivelazioni della stampa americana

# Il massacro dei civili vietnamiti fu autorizzato dalla Casa Bianca

Un rapporto segreto della CIA riferiva che l'80 per cento delle vittime provocate dai bombardamenti erano civili, mentre Johnson assicurava la stampa che le incursioni colpivano solo obiettivi militari - Proseguono le ricerche di Ellsberg, il quale ha fatto sapere che intende costituirsi - Attesa per le decisioni della Corte suprema - Un articolo del «Nahn Dan» trasmesso da radio Hanoi.

### Il grande bavaglio

La battaglia politico-giuridica che infuria negli Stati Uniti intorno ai documenti del Pentagono sta confermando, ogni giorno di più, nel modo più eloquente ed educativo, una semplice ma esemplare verità: che l'America non è «nemmeno» il Paese della libertà di stampa. E ciò a prescindere da quella che sarà la decisione della Corte suprema attesa per oggi.



Mentre il Presidente Johnson, spondo di mentire, affermava solennemente di fronte al mondo che i bombardamenti nel Vietnam del Nord colpivano solo obiettivi militari, un rapporto segreto della CIA affermava che l'80 per cento delle vittime di questi barbari bombardamenti erano civili vietnamiti. Nella foto: la visione di uno degli innumerevoli criminali bombardamenti USA nel Vietnam del Nord.

WASHINGTON, 27 giugno. Mentre proseguono le ricerche di Daniel Ellsberg, il giovane professore accusato di avere trasmesso al New York Times materiali del «dossier McNamara» sulla guerra vietnamita, la Corte Suprema degli Stati Uniti, riunitasi ieri per decidere se il governo americano ha o no il diritto di impedire la pubblicazione dei documenti segreti del Pentagono, si è presa un periodo di riflessione prima di deliberare. Altre rivelazioni, intanto, vengono riferite oggi dai giornali della catena Knight, dalle quali si ricava che il massacro dei civili vietnamiti venne autorizzato dalla Casa Bianca.

Per ciò che riguarda il professor Ellsberg, l'Fbi ha annunciato che proseguirà su scala nazionale le ricerche, nonostante che il ricercato abbia fatto sapere, tramite i suoi avvocati, che intende consegnarsi domani alle autorità. In considerazione di ciò, gli avvocati hanno chiesto che venissero sospese le ricerche, risultate peraltro inutili. Ma un portavoce del dipartimento della giustizia ha dichiarato che tale proposta è stata respinta. Di contro suo un portavoce dell'Fbi ha aggiunto: «C'è un mandato di arresto federale e noi ci comportiamo di conseguenza».

Intanto proseguono le rivelazioni dei giornali americani. Da esse risulta che i capi militari americani, nel 1966 e '67, esercitarono pressioni sul presidente Johnson per allargare la guerra vietnamita al Laos, alla Cambogia e al Vietnam del Nord. Ciò è detto in un articolo che viene pubblicato nelle edizioni domenicali del Philadelphia Inquirer, in cui si rileva che il ministro della Difesa Robert McNamara e altri esponenti civili dell'amministrazione si sarebbero opposti fermamente alle richieste dei militari. Nell'articolo è redatto sulla base dei documenti del Pentagono si apprende inoltre che la teoria sulla quale gli Stati Uniti hanno basato la loro prima partecipazione alla guerra risale al governo dell'ex presidente Truman.

Nell'articolo si afferma anche che sebbene il presidente Johnson assicurasse la stampa che i bombardieri colpivano solo obiettivi militari nel Vietnam del Nord, un rapporto segreto della CIA riferiva che l'80 per cento delle vittime provocate dai bombardamenti erano civili vietnamiti. Il rapporto, intanto, citando un rapporto segreto della CIA, il giornale riferisce che in esso si metteva in rilievo la relativa inefficacia delle incursioni aeree sul Vietnam del Nord. In questo rapporto, che reca la data del 1966, si precisa che le perdite militari e civili nel Vietnam del Nord erano in proporzione di 1 a 10.

SEQUE IN ULTIMA

## Al Torino la Coppa Italia



Soltanto i rigori hanno deciso l'assegnazione della Coppa Italia 1971. Infatti, dopo 150 minuti regolamentari e due tempi supplementari, le squadre del Milan e del Torino si trovavano ancora bloccate sullo 0-0. Nel rigori ha avuto la meglio il Torino con il punteggio di 5-3. La partita decisiva, che vedeva le squadre rossonere e granata impegnate sul «neutro» di Genova, è stata molto contrastata. Si è dovuto così attendere i tiri dagli 11 metri per assegnare la Coppa. NELLA FOTO: l'allenatore del Milan, Nereo Rocco.

## Catanzaro conquista la serie A



Il Catanzaro sale in serie A assieme al Mantova e all'Atalanta. La squadra calabrese si è aggiudicata il decisivo incontro di Napoli battendo il Bari per 1-0. È stata la terza partita di spareggio del campionato di serie B. Nella due precedenti partite l'Atalanta si era guadagnata (con due vittorie) il posto nella massima divisione. La rete del successo del Catanzaro è stata segnata a 10 minuti dalla fine da Mammì. NELLA FOTO: l'allenatore del Catanzaro, C. Tedoni, portato in trionfo dai giocatori.

## Un nuovo gesto del governo laburista

# Malta annulla una visita della 6ª flotta americana

Le voci confermate ufficialmente a La Valletta e indirettamente a Washington - Nell'inverno scorso Mintoff propose in via riservata al governo italiano di richiamare lo ammiraglio Birindelli per prevenire un contrasto fra i due Paesi, ma non fu ascoltato

### Londra disposta a trattare con Mintoff

I laburisti inglesi non sono contrari alla neutralità dell'isola - In corso la visita di Colombo e Moro in Gran Bretagna

ANTONIO BRONDA

LONDRA, 27 giugno. Malta chiede un futuro più sicuro per i suoi abitanti: la rinascita economica nella pace e nel progresso. Così ha riaffermato oggi, in un comunicato nell'isola di Gozo, il neo eletto primo ministro laburista Dom Mintoff. La strada dell'autonomia passa attraverso la riapertura del negoziato su quelle clausole vincolanti che nel 1964, un mese dopo l'indipendenza, ribadirono l'uso militare dell'isola da parte inglese. Il trattato decennale (firmato dall'allora ministro per il Commonwealth) è stato oggetto di un

SEQUE IN ULTIMA

### DALL'INVIATO

LA VALLETTA, 27 giugno. Le voci diffuse sabato sera a proposito dell'annullamento di una visita della sesta flotta americana a Malta sono state confermate ufficialmente in ambienti vicini al governo maltese, e indirettamente a Washington. Un portavoce del Pentagono ha dichiarato infatti: «Non è nelle agenzie Ansa e Reuter - che non è insolito che una visita di navi americane ad un porto straniero progettata in linea di massima non abbia poi luogo».

Il portavoce - sempre secondo l'Ansa e la Reuter - ha aggiunto che, secondo le visite del genere vengono prese con un anticipo di circa tre mesi, ma le visite non vengono annunciate, a meno che non siano approvate dal Paese interessato e fino a quando non vi sia tale approvazione. La dichiarazione del portavoce, benché reticente e imbarazzata, conferma quindi non solo l'annullamento della visita, che avrebbe dovuto aver luogo in luglio, ma anche le ragioni dell'annullamento, che le voci attribuivano alla «opposizione del governo maltese».

Dopo il ritiro del gradimento all'ammiraglio Birindelli, comandante delle forze navali della NATO per il sud Europa, e la sua pratica espulsione dall'isola, è questa la seconda volta che il nuovo governo laburista maltese compie un gesto di rifiuto dell'ingerenza atlantica. Alla luce di questi sviluppi, clamorosi ma coerenti, appare ancora più evidente la gravità della linea seguita dal governo italiano. Questo, infatti, nell'inverno scorso, l'amm. Birindelli si dichiarò contrario alla vittoria del Partito laburista maltese, perché questo avrebbe potuto aprire i porti dell'isola alla flotta sovietica, il governo di Roma avrebbe dovuto impedire l'ingresso di navi americane, e richiamare l'alto ufficiale e sostituirlo; e ciò non solo per mettere bene in chiaro che la politica estera o interna la fanno politici, e non i militari, ma anche per prevenire, nel caso non improbabile e comunque possibile, di una vittoria di Dom Mintoff che fra l'ammiraglio e il nuovo governo maltese esplosione un contrasto che potesse ripercuotersi nei rapporti fra Italia e Malta.

Per debolezza, insipienza, irresponsabilità, o servilismo nei confronti della NATO, il nostro governo non richiamò Birindelli nonostante le proposte avanzate in via riservata (si dice) dallo stesso Mintoff. Era un'offerta non solo ragionevole, ma perfino onesta. Era, in fin dei conti, un gesto di amicizia. «Facciamo in modo - era questo il sintesi del discorso di Mintoff al governo italiano - che in caso di una mia vittoria non scoppi un conflitto fra i nostri due Paesi». Non lo si è voluto ascoltare, ed ecco le conseguenze: peggioramento dei rapporti fra Roma e La Valletta, perdita di prestigio dell'Italia negli occhi dei maltesi e di tutti i popoli in partecolare quelli «in via di sviluppo», gelosi di una indipendenza conquistata a duro prezzo.

ARMINIO SAVIOLI

### Sciopero nazionale dal 1° al 3 luglio

# Alberghi chiusi per tre giorni

Alberghi chiusi per tre giorni in tutta Italia. Da giovedì 1° luglio a sabato 3, infatti, camerieri, inservienti e impiegati sciopereranno - come hanno deciso le Segretorie nazionali dei tre sindacati di categoria - per rispondere alla grave provocazione messa in atto dalla FAIAT (l'organizzazione padronale) nel corso della riunione svoltasi sabato scorso al ministero del Lavoro.

Durata le trattative per il rinnovo del contratto nazionale (un rinnovo per il quale gli alberghieri sono in lotta da alcuni mesi) i rappresentanti degli alberghieri hanno opposto un secco rifiuto alla proposta di mediazione presentata dal sottosegretario Toros, una proposta - si è bene precisare - il cui contenuto è stato giudicato dai sindacati, per quanto riguarda la parte, «notevolmente più modesto di quello stabilito dalla piattaforma».

Di fronte all'atteggiamento negativo della FAIAT le organizzazioni sindacali hanno anche deciso di lasciare facoltà alle proprie strutture periferiche di prolungare lo sciopero di tre giorni per altri due giorni (il 4 e 5 luglio).

### GENOVA - Vivo allarme

### negli ambienti marittimi e sindacali

# Il CIPE condanna 48 navi della flotta Finmare

Ciò comporterebbe la perdita di 4 mila posti di lavoro e inciderebbe negativamente su tutta una serie di attività marginali - Il Comitato ha peggiorato addirittura il piano elaborato dallo IRI, che già era stato avvertito dai lavoratori

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 27 giugno. Ieri, nella tarda serata, è giunta una notizia-bomba che ha messo a rumore gli ambienti marittimo-portuali e, in particolare, i lavoratori ed i loro sindacati: il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha messo a punto il suo piano per la flotta mercantile di Stato e le conclusioni le avrebbe già inviate ai ministri interessati, Piccoli, Attagui, Ferrari-Agradi e Giolitti (rispettivamente: Partecipazioni statali, Marina mercantile, Tesoro, Bilancio e Programmazione). Quel piano darebbe una mazzata forse mortale alla flotta Finmare, riducendola veramente ad uno scampolo.

Per il CIPE dovrebbero essere messe in disarmo e poi avviate alla demolizione ben 48 navi, di cui 9 passeggeri. Questo non solo prima dell'entrata in servizio delle 20 navi moderne ed altamente specializzate (porta chiatte, porta container, per carichi misti; tradizionali ed in costruzione) promesse, ma addirittura senza alcuna garanzia che tali navi vengano veramente messe in cantiere. Ci troveremmo, cioè, di fronte ad una decisione che si pone rigorosamente nell'avevo di una politica deleteria che già ha provocato l'emarginazione ed il costante ridimensionamento delle aziende a partecipazione statale, che ha dimezzato il potenziale produttivo dei cantieri navali, che ha significato l'abbandono e l'invecchiamento del sistema portuale.

Se attuato, il piano CIPE comporterebbe la perdita di circa 4.000 posti lavoro, porrebbe una seria ipoteca sugli amministratori della Società di navigazione Italia Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, inciderebbe - e non certo marginalmente - su altri settori d'attività: spedizionieri, fornitori di bordo, riparatori navali, portabagli e via dicendo. C'è un aspetto di quel piano che deve essere messo nella giusta luce: il Comitato interministeriale per la programmazione economica è giunto alle sue conclusioni dopo aver esaminato le produzioni di Giuseppe Tacconi

SEQUE IN ULTIMA

## Migliaia di lavoratori e di democratici alle feste dell'Unità e alle manifestazioni del Partito

# I comunisti denunciano la volontà dc di insabbiare ogni legge di riforma

Le conclusioni del compagno Cossutta alla conferenza cittadina di Cagliari - I discorsi di Galluzzi a Reggio E. e di Minacci a Padova

La giornata festiva di ieri ha visto centinaia di manifestazioni che hanno raccolto attorno al Pci e alla sua stampa migliaia e migliaia di comunisti, di cittadini, di lavoratori, di giovani.

Tra le altre da segnalare la Conferenza cittadina del partito a Cagliari dove ha parlato il compagno Armando Cossutta, il festival provinciale dell'Unità di Reggio Emilia con il comizio del compagno Carlo Galluzzi, il convegno delle Segreterie del Pci del Veneto, e la «Festa de l'Unità» di Rovigo dove era presente il compagno Adalberto Minucci.

Il valore della Conferenza cittadina dei comunisti di Cagliari - che segna un reale risveglio del Partito e la acquisizione di una più robusta coscienza del ruolo che i comunisti devono assolvere nelle città meridionali disgregate e terziarie, pesantemente subordinate alle scelte dei subordinati - è stato sottolineato nell'intervento conclusivo dal compagno Armando Cossutta, della Direzione del Pci, presente ai lavori assieme al segretario regionale Mario Biardi, al segretario della Federazione Licio Azzoni, ai senatori, deputati, consiglieri regionali comunisti.

Il voto del 13 giugno - ha detto Cossutta - ha visto il Partito mantenere complessivamente le proprie posizioni, ma ha anche segnato nel Meridione uno spostamento a destra del corpo elettorale. Noi non sottovalutiamo il riflusso massiccio di voti dalla Dc al Msi. Non è stato e non è un fatto casuale. È la conseguenza delle gravi responsabilità della Dc e del governo, ma è anche l'indice della profonda disgregazione sociale delle aree depresse del Sud e della sempre più grave situazione in cui versano immense moltitudini.

SEQUE IN ULTIMA

### Tra i partiti del governo

# Schermaglie sulla «verifica»

Il Psi è contrario - La reale verifica è sulle scadenze urgenti - Discorsi di Mancini e Bertoldi

ROMA, 27 giugno. Nel corso della settimana che sta per avere inizio sarà possibile valutare con maggiore esattezza i punti sui quali il confronto per le riforme si farà più vivo ed immediato. Dalle polemiche sulla stampa ed all'interno dei partiti governativi, infatti, si arriverà al momento delle verifiche concrete, prima di tutto nel Parlamento e nel governo. Fin da ora, comunque, tre questioni appaiono tra le più ur-

SEQUE IN ULTIMA

### Tra i partiti del governo

# Schermaglie sulla «verifica»

Il Psi è contrario - La reale verifica è sulle scadenze urgenti - Discorsi di Mancini e Bertoldi

genti: quella della legge per la casa, che si trova ora al Senato dopo l'approvazione da parte della Camera (la Dc ha avanzato propositi di snaturamento del provvedimento, che vedrebbe volentieri rinviato a dopo le ferie estive; il Pci ha ribadito che darà battaglia per giungere al più presto a una decisione positiva e definitiva); quella

SEQUE IN ULTIMA